

Agnese Attanasio, Margherita Lo faso, Luigi Di Fabio, Francesco Libriani

Artisti greci e committenti romani



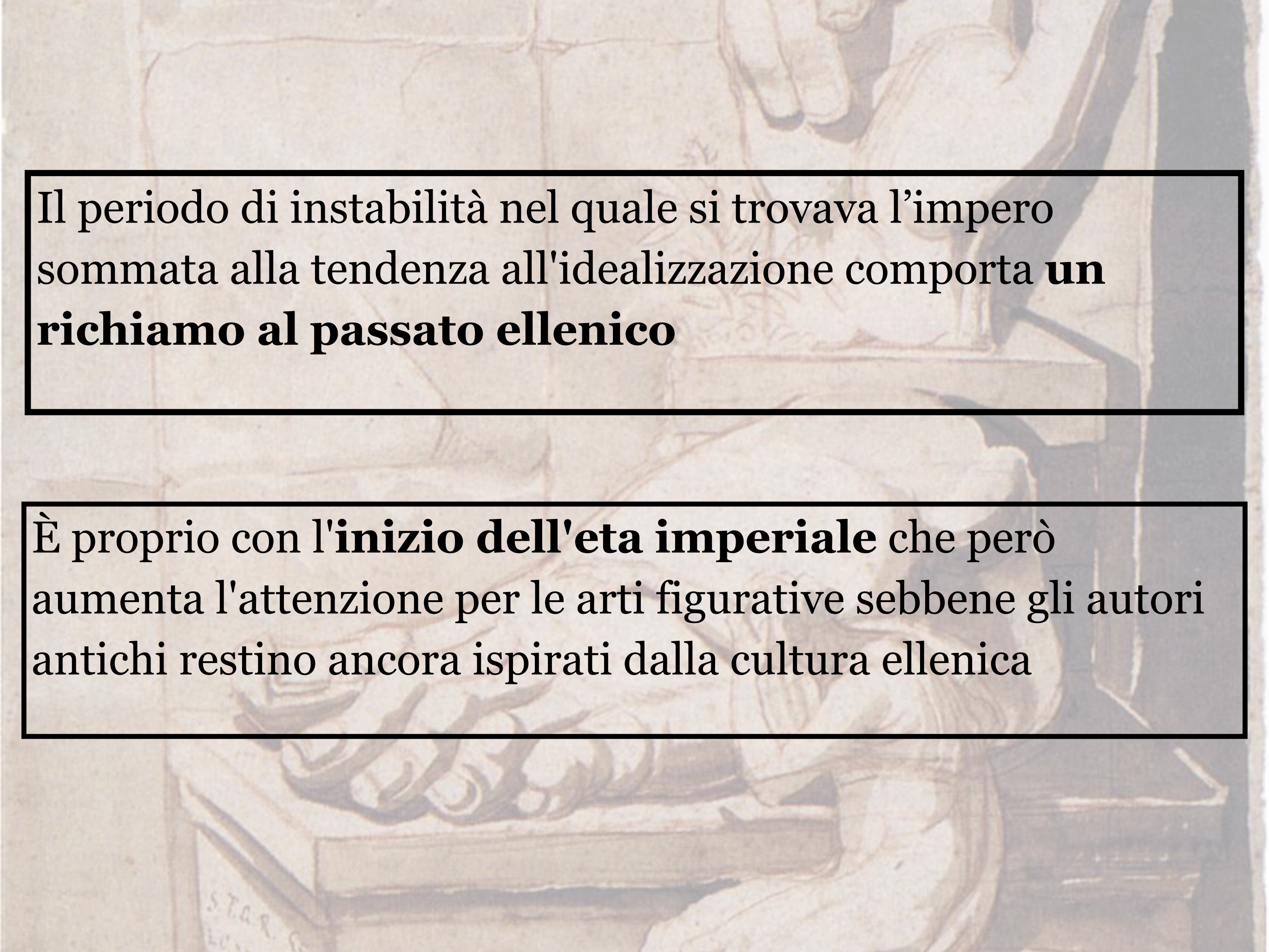
La Nascita Della Storia dell'arte

- V secolo a.C. : (prima evoluzione) le arti figurative prendono posizione a partire dagli architetti fino a autori di scritti NON privi di **dignità teorica**
- Epoca ellenistica: (seconda evoluzione) il lavoro artistico suscita interesse nei sovrani e negli euriditi
- Dalla descrizione alla trattatistica specifica delle opere d'arte: **nasce il concetto di critica d'arte**



- La **critica d'arte** scelse l'affinamento dello stile e i mezzi espressivi come metro di valutazione
- Le opere venivano contestualizzate temporalmente seguendo la suddivisione in sequenze degli anni olimpici

- **Arte come evoluzione migliorativa di se stessa**
- I modelli interpretativi elaborati dalla critica d'arte vengono nel II secolo rivisti in vista di una **nuova concezione del lavoro artistico**



Il periodo di instabilità nel quale si trovava l'impero sommata alla tendenza all'idealizzazione comporta **un richiamo al passato ellenico**

È proprio con l'**inizio dell'eta imperiale** che però aumenta l'attenzione per le arti figurative sebbene gli autori antichi restino ancora ispirati dalla cultura ellenica



La toga (a destra) e il pallio* (a sinistra) erano i due costumi che a Roma rappresentavano l'antitesi tra modello romano e modello greco.

*che deriva dal mantello in uso dai greci l'himation

L'arrivo a Roma di opere d'arte e di artisti greci

La presenza a Roma di prodotti dell'artigianato greco ha una lunga storia: epoca orientalizzante e monarchia dei Tarquini (VII-VI secolo a.C.)

Periodo repubblicano

Durante IV-III secolo a.C.

È evidente che i modelli artistici greci siano stati recepiti nel Lazio, ma nel corso del II secolo si vide una improvvisa accelerazione proprio in concomitanza dell'espansione di Roma sulle regioni ellenizzate del mediterraneo orientale

L'espansione fece sì che molte opere d'arte greche giunsero come bottino di guerra

Nella scelta del bottino gli interessi estetici non prevalevano ma questa appropriazione dell'arte greca sembra sostanziata da interessi culturali non superficiali

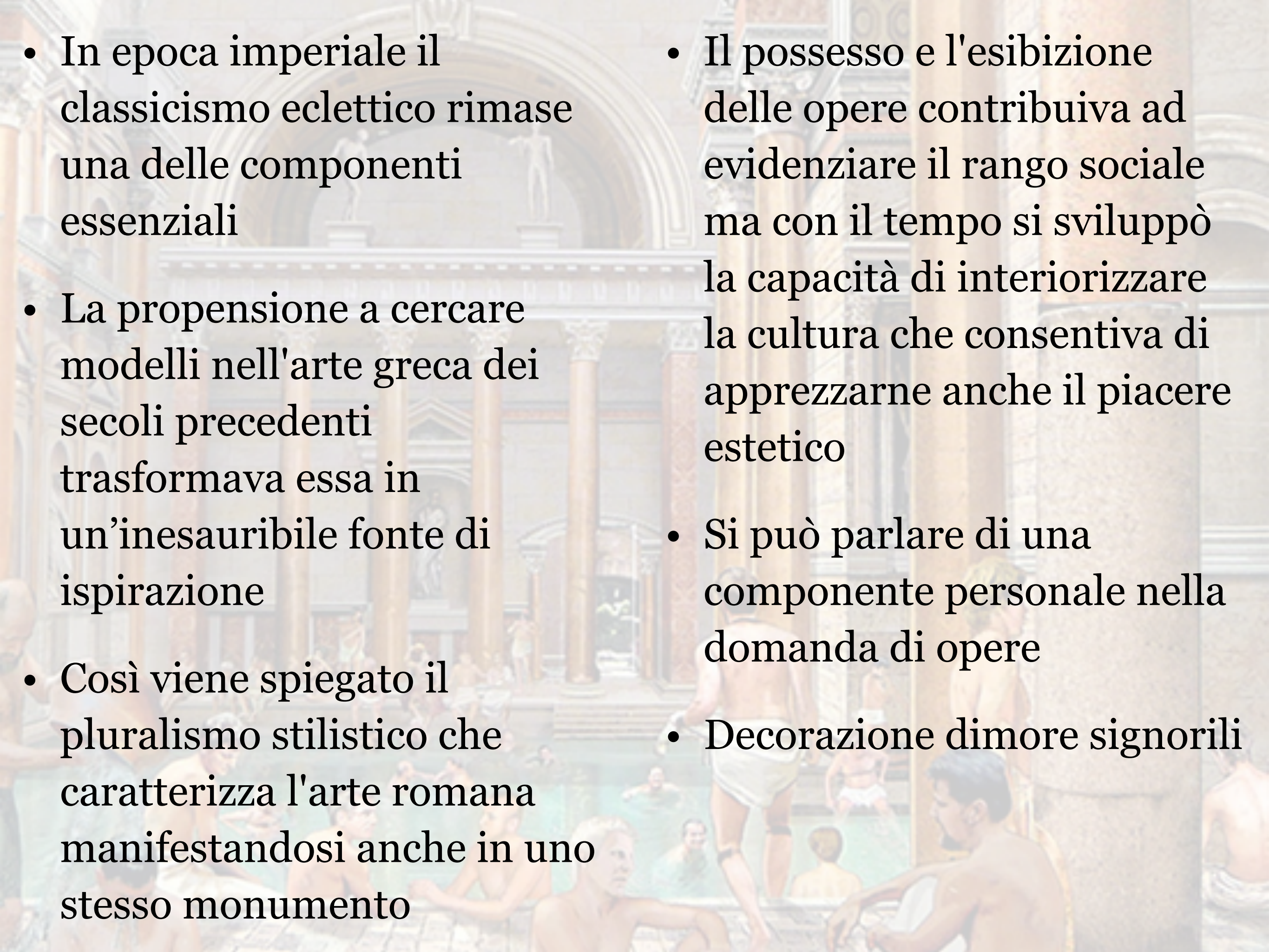
Se l'esposizione in pubblico di queste opere appariva collegata alla politica e all'autorappresentazione anche in privato si manifestarono le stesse tendenze

Il lusso delle abitazioni però come prevedibile suscitò scandalo nei tradizionalisti ma le loro proteste tendevano ad

Nonostante questo periodo sia considerato all'avanguardia il richiamo ai valori etici non era del resto un'esclusiva dei tradizionalisti

Di Marcello è nota la sua nomina per essere stato il primo uomo ad aver introdotto a Roma la grazia greca, ma le caratteristiche che vengono maggiormente evidenziate sono *l'humanitas* e la mitezza (valori etici romani)



- 
- In epoca imperiale il classicismo eclettico rimase una delle componenti essenziali
 - La propensione a cercare modelli nell'arte greca dei secoli precedenti trasformava essa in un'inesauribile fonte di ispirazione
 - Così viene spiegato il pluralismo stilistico che caratterizza l'arte romana manifestandosi anche in uno stesso monumento
 - Il possesso e l'esibizione delle opere contribuiva ad evidenziare il rango sociale ma con il tempo si sviluppò la capacità di interiorizzare la cultura che consentiva di apprezzarne anche il piacere estetico
 - Si può parlare di una componente personale nella domanda di opere
 - Decorazione dimore signorili

L'arte greca forniva un contributo culturale alla società d'epoca imperiale

Nella tarda antichità si manifesta un mutamento di gusto: i modelli offerti dall'arte greca mantenevano una capacità di attrazione ma il vagheggiamento del passato tendeva a stemperarsi in un'indistinta nostalgia in cui il richiamo alla tradizione ellenica non aveva più il suo riferimento

Dal bottino di guerra al commercio delle opere

- RICHIESTA OPERE D'ARTE GRECA: si crea il problema del loro procacciamento
- Prima erano bottini di guerra e saccheggi
- Cresce la produzione delle botteghe greche
- A Roma iniziano le esposizioni di opere d'arte





Copia romana del *Pothos* di Skopas

- tra il I e il II secolo a.C. si affermarono gli artisti greci che si ispirano all'arte classica
- In età augustea si iniziarono a produrre copie in serie delle opere
- Copie ma anche interpretazioni libere delle opere (**SENZA PREGIUDIZIO PER LE COPIE**)

Nelle maggiori raccolte di opere d'arte (per esempio a Roma) si potevano trovare tanto originali greci quando copie e libere interpretazioni a volte eseguite in materiali policromi



La domanda del mercato d'arte romano non è solo di marmi greci ma anche di: **GEMME, ARGENTI, DIPINTI, OGGETTI DI COLLEZIONISMO**

- le botteghe greche si sviluppano e si specializzano
 - Si adeguano alle richieste e ai gusti di romani committenti
 - Alcuni scultori preferiscono avvicinarsi ai committenti e si trasferiscono in Italia (per esempio: Golfo di Napoli e Gaeta)
-

-A Baia nasce l'officina di copisti molto importante

Anche nell'oriente greco vicino alle cave di marmo, come AFRODISIADE, dove operano artigiani molto versatili e si producono soprattutto statue ideali

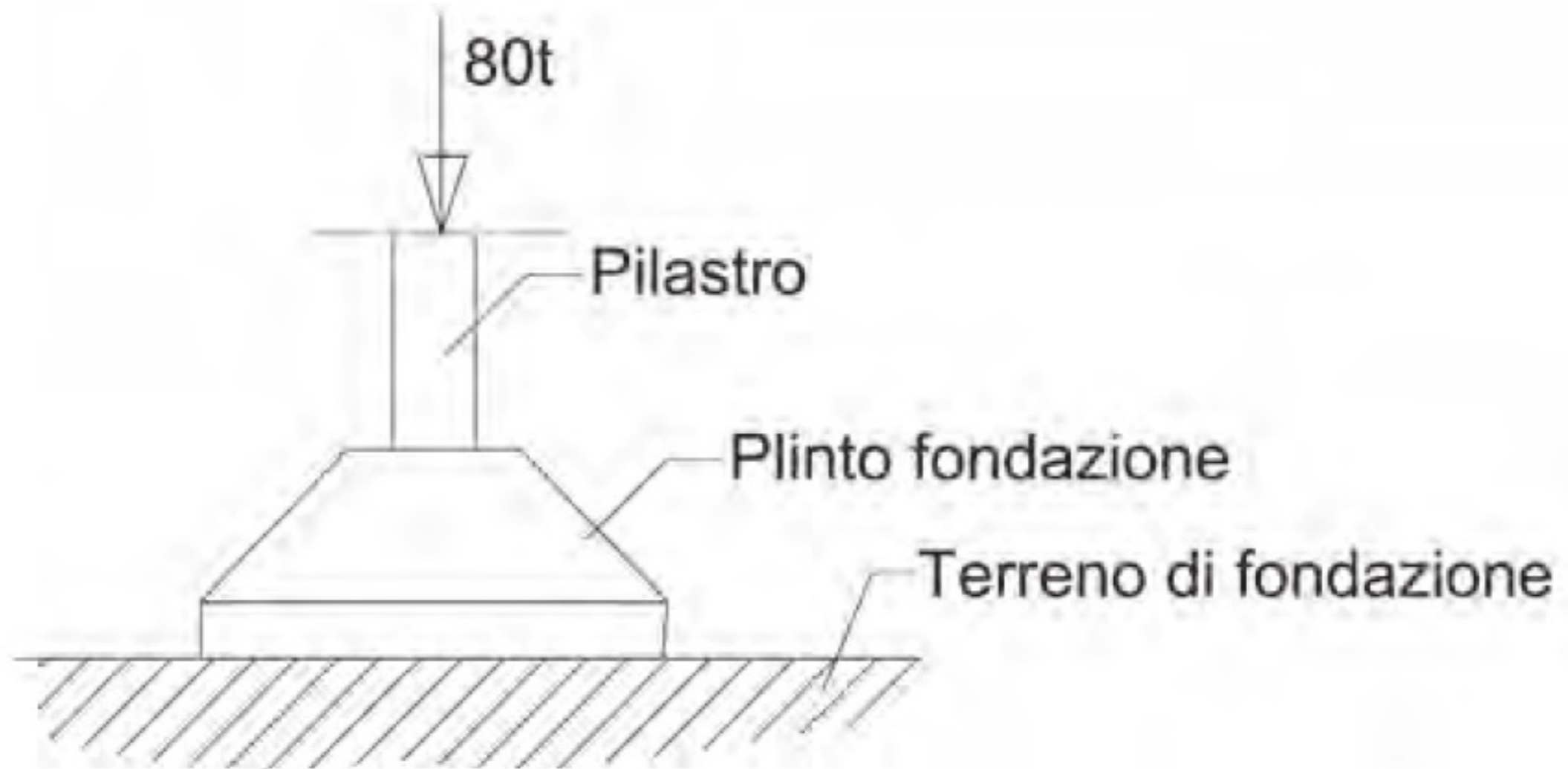


- dal III secolo d.C. il gusto e il linguaggio artistico si orientano verso nuove forme espressive
- Diminuiscono le ricchezze di sculture ispirate alla tradizione greca

la ricerca dei maestri del passato, l'anonimità degli artisti contemporanei

Nella scelta delle opere d'arte greca le preferenze dei committenti seguivano molto spesso le mode: a prova di ciò abbiamo la polemica di Plinio nei confronti di coloro che pagavano a prezzi molto elevati i bronzi corinzi, anche

Tra le novità d'epoca ellenistica e romana, troviamo l'uso di firmare le proprie produzioni, ma non sempre appaiono chiare le ragioni di questa scelta, che sembra riguardare prodotti di modesto valore. invece più comuni sono le firme sui mosaici



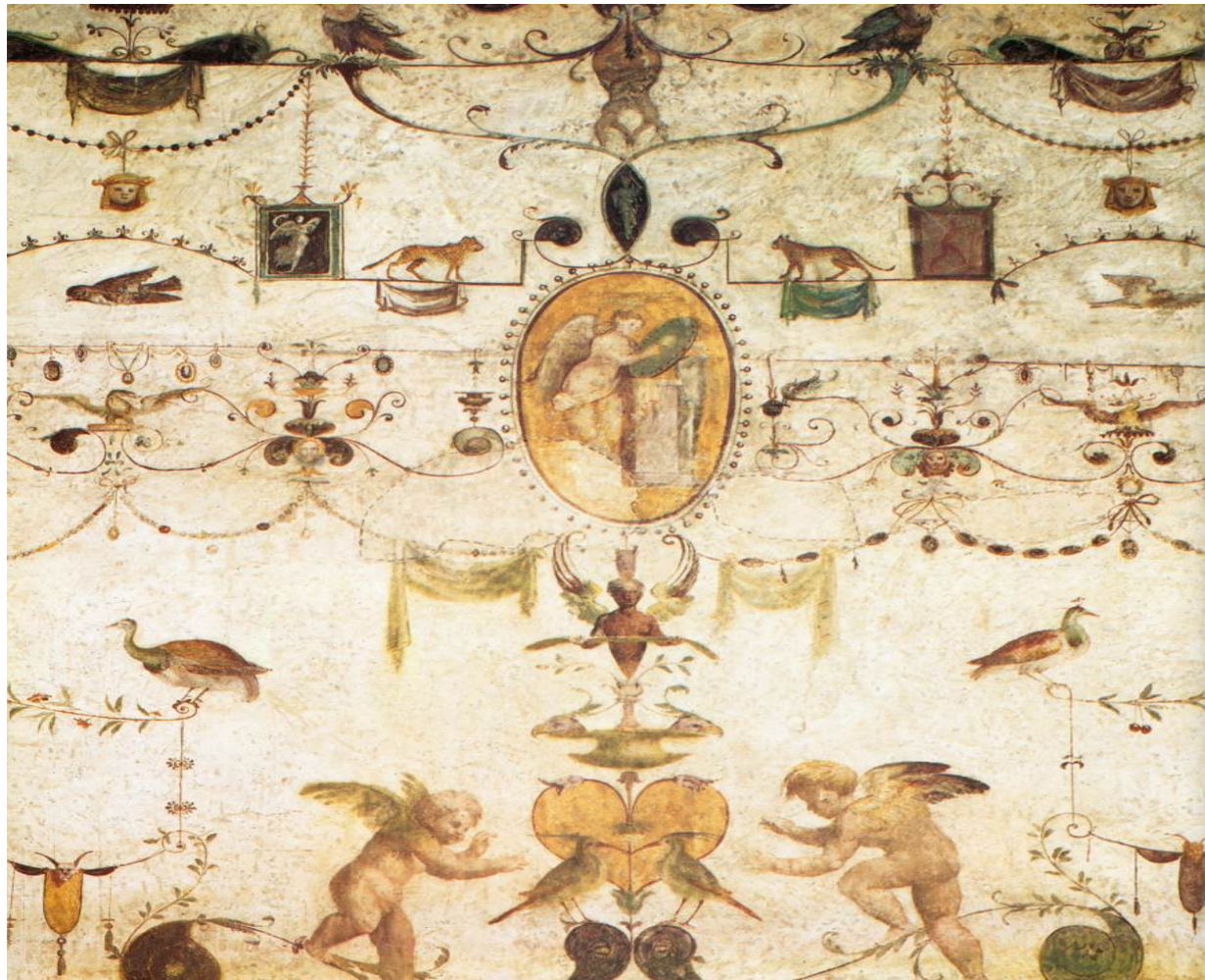
Nelle sculture la qualità del prodotto poteva essere evidenziata attraverso la **firma degli esecutori**.

Il luogo destinato ad accogliere le informazioni più importanti relative a ogni scultura era il **plinto**.

A marble relief sculpture depicting a muscular man wrestling a snake. The man is shown from the back, with his right arm raised and his left arm wrapped around the snake's head. The snake is coiled around his legs. To the right, another muscular man stands looking towards the central figure. In the background on the left, a woman and a child are visible. The entire scene is set within an arched frame.

**Per il pubblico d'epoca romana l'arte greca
doveva essere prevalentemente associata alla
scultura ideale**

le botteghe a Roma e in altre regioni dell'impero ereditavano tradizioni artigiane e iconografiche greche, ma le proponevano al servizio di un mercato sempre più vasto



spesso tra l'arte greca e quella romana pesa il confronto tra la luminosa freschezza degli originali greci e la gessosa bianchezza delle copie romane .



due volti della comunità Afghana



La comunità afghana mostra i suoi due volti: quello della guerra che spinge a partire e quello delle dense, dei sapori, della bellezza che



A Tor Pignattara i due volti della comunità afghana: dalla guerra alla danza



“Non partiamo per la fame. Avevo tutto, ma volevo la **pace**”, con queste parole **Fawad Raufi**, autore del libro “**Dall'Hinduh kush alle Alpi- Viaggio di un afghano verso la libertà**”, riassume la scelta di 2,5 milioni di afghani che hanno lasciato il paese. Domenica 2 dicembre alla Casa delle Culture di Tor Pignattara, a Roma, l'**Afghanistan è terra di partenza**, nelle parole dello scrittore, e di **ritorno**, nella condivisione della lingua, delle danze e dei sapori per chi la pace l'ha trovata a Roma.

Danzare è come tornare a casa



Per gli 800 afghani che compongono la comunità della capitale, Roma è il posto per vivere. Ma il desiderio di tornare alla propria cultura, anche solo per un pomeriggio, è sempre forte.

“Gli uomini devono essere come i pesci che, nel mare, vanno dove vogliono.”

Idrees Jamali

Condivisione e preghiera: l'iftar della comunità afghana



“ serve a purificarti nel corpo e nella mente, corpo e nella mente. Se io sono ricco e fortunato e il mio vicino di casa è poverissimo, devo sapere cosa prova. Praticare il digiuno serve anche a questo: **quando sei sempre sazio ti dimentichi cosa vuol dire**